

Notiziario Parrocchiale - Novembre 2001

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

MATURO PER LA FINE

"Cosa vedi, Amos?". "Un cesto di frutta matura"... "Il mio popolo è maturo per la sua fine". (Amos 8, 1-3).

E' una affermazione terribile, da parte di Dio. Anche Dio sembra sperimentare l'insuccesso. E il "suo" popolo, che credeva di essere protetto indefettibilmente dalla scelta d'elezione, si sente dimesso. Ma la cosa peggiore è che il braccio di Dio sembri svigorito e stanco.

Il Caravaggio ha espresso bene questa situazione dipingendo il cesto di frutta che si conserva nella Pinacoteca Ambrosiana: un cesto di frutta malinconicamente matura e raccolta. Culmine di una vita ed anche fine di una vita.

E' una impropria estrapolazione applicare questo giudizio alle nostre parrocchie? Punto di arrivo di una pastorale storica?

Cito da un articolo di AVVENIRE del 6.3.01 intitolato "*Primo: convertire i parrocchiani*" nella rubrica Catholica. "Dice Manganini, vicario episcopale per l'evangelizzazione della Diocesi di Milano, "è necessario innanzitutto riannunciare il Vangelo ai cristiani; con espressione paradossale potremmo dire che è necessario convertire i parrocchiani". Fa eco Limbiasi: "il vero problema non è quello dei credenti non praticanti, ma quello dei praticanti non credenti. Insomma chi si deve convertire sono innanzitutto i vicini". Ancora Manganini: "Occorre curare la forma testimoniale della fede cristiana per una fede adulta e matura, perché la Chiesa sia comunità alternativa, cioè una rete di relazioni fondate sul Vangelo, che si colloca in una società frammentata, dalle relazioni deboli, fiacche, prevalentemente funzionali, spesso conflittuali". "Una Chiesa minoranza, aggiunge Elia, segno tra le genti, convocata, inviata."

Prendendo sul serio queste considerazioni, si può concludere che la parrocchia, frutto maturo di una pastorale territoriale, è "matura per la sua fine", usando le parole del profeta Amos.

Queste riflessioni non preludono alla dissoluzione. Sono invece allusione alla realtà vera a cui la parrocchia rimanda: la comunità dei credenti. Contro chi fino a poco tempo fa supponeva che la comunità fosse concepibile solo in funzione della animazione del corpus parrocchiale, ora emerge la amara verità, per un verso, e

verità chiarificatrice per l'altro verso: la Chiesa non è la comunità parrocchiale animata dalla "azione cattolica" compiuta da un gruppo di arditi. Ora ci accorgiamo invece che la comunità "parrocchiale" non esiste e che la piccola comunità è quanto abbiamo, ammesso che ce l'abbiamo.

La cura sta forse nell'aggregare con più rigore, nel legare in commissioni, nel fare consigli in cui occupare la residue forze? Nello scimmiettare le elezioni "democratiche" a salvaguardia delle "minoranze" di non credenti?...

Questa terapia è simile a quella proposta da alcuni "cristiani" per il ricupero del sacramento della confessione. Hanno proposto il rifacimento dei confessionali in modo più comodo e funzionale! Una banalità! Ma vicina alla posizione di chi sostiene la riedizione della parrocchia, vecchio modello.

Finalmente: occorre un'idea di Chiesa per poter fare la Chiesa.

Ma di teologia, perché di questo si tratta, si fa ben poco uso.

INCONTRI DI CASEGGIATO

La vicinanza del Natale ci invita ad una espressione pubblica e fraterna della nostra fede e della nostra preghiera. Sollecitiamo la organizzazione di incontri di caseggiato, per un momento sereno di preghiera e di amicizia.

Questa iniziativa è particolarmente significativa in vista del Natale: introduce nelle nostre abitazioni la memoria del Signore, della sua incarnazione nella nostra realtà storica e ci mette giustamente in stato di domanda. Domanda della pace e della giustizia, domanda della comunione e della libertà dal male.

Se manca la voglia di domandare a Dio, vuol dire che anche il desiderio del bene e del vero è infermo: "Quando dormitat oratio? Cum frigerit desiderium", dice S Agostino. (Quando sonnecchia la preghiera? Quando si raffredda il desiderio).

Invitiamo a predisporre per tempo le domande e le proposte di incontro, in modo da segnalare in segreteria parrocchiale tempi e modalità. Non è bello arrivare tutti verso Natale: si finisce per accumulare tanti incontri, che risultano un pò affrettati.

Di certo però questi incontri simpaticamente preparati si rivelano utili: per un riconoscimento cristiano e per un dialogo fraterno anche con il sacerdote.

E risultano anche una affermazione cristiana: non di devozione privata, ma di celebrazione pubblica ed ecclesiale. Mostrano adeguatamente la forma della Chiesa, che è comunione.

LA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

Abbiamo iniziato l'anno scolastico con gioia e con speranza grande. La gioia è di casa dove si trovano i piccoli e dove sono trattati con il rispetto dovuto. E la speranza

è quella di poter vivere insieme, con i bambini e i loro genitori, una esperienza di familiarità cristiana. Vediamo la scuola come un luogo di vita comune, non di insegnamento solo. Un luogo dove gli adulti cristiani provano insieme ai piccoli ciò che di bello il Vangelo e la storia ci danno.

Vogliamo dare attenzione soprattutto alla relazionalità, perché, come dice il Progetto di Orientamento Formativo: "La crescita è legata al fatto della relazione. Si diventa grandi quando si è capaci di dialogo, di cultura, di conoscenza organica e oggettiva delle persone, dei fatti, delle cose.". Inoltre è nostro impegno cercare di alimentare la dimensione della responsabilità. "La moralità è la risposta al TU che mi si manifesta: nelle persone e nella Chiesa. La risposta buona e simpatica a chi ci incontra origina la moralità della vita. La morale non è una obbedienza a schemi, neppure a schemi religiosi, ma la risposta a chi interpella: da Dio all'ultimo uomo che incontro."

La prima cosa che chiediamo ai nostri amici cristiani è la attenzione alla scuola materna parrocchiale, come si deve essere attenti ad una realtà propria della comunità. Ed anche a partecipare alla vita della scuola, incominciando a prendere sul serio l'iscrizione dei propri bambini.

Oppure riteniamo inabile alla educazione la nostra Scuola? Allora ci tiriamo la zappa sui piedi. E di più: in forza di che partecipiamo al resto delle espressioni della nostra vita comunitaria? Senza diventare rigoristi: o la nostra comunità è capace di educare, oppure chiudiamo tutto, dichiarando fallimento. In realtà, siamo abituati a trattare la Chiesa come un mercatino: a scegliere solo ciò che ci interessa, lasciando strillare i preti per quanto riguarda la globalità della esperienza comunitaria. Per essere completi, bisognerebbe anche ricordare la triste abitudine di mormorare su tutto, invece di rimboccarsi le maniche...dimenticando che i buchi ci sono dati perché li chiudiamo e non per ingrandirli.

I NOSTRI MISSIONARI

Abbiamo celebrato la Giornata missionaria di Ottobre senza chiamare dei missionari "ad extra". La scelta è stata voluta per esprimere una verità teologica e storica: teologica è la verità che chiama ogni cristiano adulto ad una testimonianza del Vangelo, cioè ad essere missionario e secondo, storicamente abbiamo così tanti non cristiani tra di noi che l' 'Africa, l' Asia, l'America Latina sono appena fuori casa nostra. Non ci si deve scomodare più neppure ad andare a cercare i pagani da evangelizzare: sono qui. E se non sappiamo come incontrare questi uomini, non possiamo neppure sublimare le buone intenzioni (anacronistiche) di accorrere verso il buon selvaggio.

Ci serve una buona riflessione sul compito missionario della Chiesa. Anche per non far torto ai nostri amici missionari e non confondere l'evangelizzazione con gli aiuti al terzo mondo.

Abbiamo ricevuto una lettera da Suor Angela Maria dal Burundi . Inoltre ci ha telefonato padre Anthony Thota, dall'India.

Padre Althony ci ha parlato di un recente terremoto in India, in cui sono morti 100.000 uomini, e di cui la stampa non ha dato notizia . Ci ha parlato di carestia e di

malattie...

Dopo la Giornata Missionaria e ricuperando i depositi sul conto missionario, possiamo disporre di questi contributi: a Padre Marengoni Lire 5 Milioni (2 Mil. Dal conto missioni e 3 Mil dal conto messe per i defunti), a padre Anthony Thota Lire 3 Milioni, a Padre Antonio Michielan Lire 1 Milione, a Padre Malvestio Lire 1 Milione, a Suor Adelina Lire 2 Milioni, a Suor Angela Maria Tomei 2 Milioni , a Suor Jolanda Fina Lire 1 Milione. In totale offriamo ai nostri missionari Lire 15 Milioni.

Dobbiamo ringraziare gli amici del gruppo Luisa (gruppo del giovedì ed aggregati) per il lavoro intelligente e appassionato che ha fruttato Lire 5.100.000.

MALATI E RICOVERATI

La nostra comunità ha la responsabilità di condividere la condizione di tanti malati o ricoverati. Nelle case tanti nostri fratelli sono costretti ad una vita reclusa, oppure nei ricoveri attendono il passaggio, come alcuni dicono. La perdita del senso della vita, comporta anche la perdita del senso della malattia e della morte. Per questo non basta una visita ai malati, ma occorre un annuncio del giudizio cristiano sulla malattia e sulla morte. La vita e la morte del cristiano non è pari alla condizione di chiunque. Proprio perché Gesù ha cambiato segno alla morte ed alla malattia, con la sua offerta al Padre e la sua risurrezione. Quello che per un uomo qualsiasi è solo sfortuna, per il cristiano è passaggio dalla morte alla vita: proprio perché l'uomo per passare dallo stato di peccato a quello della grazia, dall'egoismo all'amore aveva bisogno di una trasformazione radicale: doveva morire al peccato ed alla carne. Ciò che Cristo offre a Dio Padre non è tanto il suo sangue e la sua morte, quanto la pecora perduta che lui porta sulle spalle o il figlio prodigo che riconsegna al Padre suo.

Anche qui come in altri ambiti della vita di fede: non si tratta di fare del puro volontariato, oppure di fare un po' di bene, quanto di portare il Vangelo. Per questo è giusto che si preghi con i nostri malati, che ci si incontri alla messa nelle circostanze annuali che proponiamo , che si alimenti con loro la speranza cristiana. Ringraziamo anche le suore vincenziane e quanti visitano i malati nei ricoveri come espressione della nostra Chiesa.

Per essere più adeguati a questo compito ci incontreremo come gruppi, per una riflessione comune sulla malattia e sulla morte, aiutati dal fascicolo redatto da *Angelo Scola: Salute e salvezza, edizioni Cantagalli, Siena, 1999, Lire 4.000*

Ringraziamo anche quanti portano la comunione ai malati, come condivisione della eucaristia che viene celebrata nella comunità. Noi preti visitiamo i malati in casa almeno tre volte l'anno, ma è notevole il dono della comunione che più frequentemente viene portata dai ministri straordinari della eucaristia.

ANCORA A PROPOSITO DI CORTEO

Già è stato segnalato su questo notiziario il disagio che i cortei dei funerali producono. C'è il disinteresse generale attorno a chi cammina per via. Ma c'è anche

l'imbottigliamento tra tram, auto parcheggiate in doppia fila, semafori.

Se diciamo no al corteo non è per fare uno sgarbo ai nostri cari defunti, che meriterebbero ben altro che un accompagnamento ciarliero e la furia di qualche automobilista.

Invece è bene che venga segnalato dai familiari il decesso dei nostri cari, perché ci si incontri nelle case per un momento di preghiera, oppure che ci si faccia vivi presso il parroco: perché anche la celebrazione del funerale sia sostenuta da una conoscenza minima, almeno.

NOTIZIE BREVI

*

Il giorno 8 Novembre, **giovedì, alle ore 21** nel salone romanico celebreremo la messa con particolare attenzione al rito ed ai segni. Dopo la messa sarà possibile cenare insieme.

*

Il 18 Novembre inizio dell'avvento, inaugura la **settimana di ritiro parrocchiale**, che ci vedrà partecipare alla catechesi straordinaria lunedì e martedì, mercoledì celebreremo la riconciliazione comunitaria, e giovedì sarà tenuto un Concerto di Avvento.

Tutte le iniziative avranno inizio alle ore 21.

*

Sabato 24 e domenica 25 Novembre si terrà una **duegiorni a Verbania** presso la casa di Maria Immacolata. Tutti gli amici dei gruppi adulti seguiti da d Giulio per la catechesi si ritroveranno fraternamente.

*

Il **programma degli incontri** del Gruppo Luisa (giovedì ore 15):

- 8 Novembre: catechesi su Luca 15
- 15 Novembre: incontro culturale
- 22. Novembre: introduzione all'uso dell'euro.
- 29 Novembre: catechesi su Luca cap. 16.
- 6 Dicembre: incontro culturale.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: D'Angelo Manuel, Guglielmi Alessandro, Ciani Simone, Esposito Davide, Yacolly Delise De Roland, Lo Curto Giulia Maria Chiara, Mancini Gaia, Pantaleo Thomas, Pignatelli Sahara.

Hanno celebrato il **matrimonio**: Leone Bruno e D'Italia Roberta

Ricordiamo i nostri **defunti**: D'Onofrio Vincenzo, Rossi Renzo Camillo, Bordoni Ernesto, Debattista Luigia Maria Bonardelli, Rossi Elda Calzari, Dimitrio Vincenzo, Gargiulo Francesco, Scaccabarozzi Enrica Ripamonti, Gorla Luigi, Moratelli Cesarina Giordano, Cecchetti Fernanda Thiella, Rizzo Vittoria Cerati.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano